

Leaf Space I microsattelliti raddoppiano

Lomazzo

Tre milioni in cassa per ampliare un servizio innovativo, svolto da pochissime aziende

— Como capitale dello spazio? Quattro anni fa, sembrava un discorso fuori dal mondo nel regno del tessile, dei mobili e del turismo. Ora ecco la seconda startup del settore che non solo cresce rapidamente, ma si porta a casa 1,3 milioni di euro a fondo perduto. Ed è pronta a raddoppiare il personale.

Si tratta di Leaf Space, guidata da Jonata Puglia e nata grazie all'idea sviluppata nel 2014 insieme a Michele Messina e Giovanni Pandolfi. Una rete di ascolto per microsattelliti, che a un certo punto bussò a **ComoNext** per offrire in maniera più efficace servizi innovativi nella raccolta dei dati a terra. Non fu accolta con stupore, perché appunto nel frattempo era già fiorita un'altra startup del settore,

la D-Orbit di Luca Rossetti, i cosiddetti recuperasatelliti: quest'ultima lo scorso anno ha anche lanciato per la prima volta (dall'India) il suo primo dispositivo per far rientrare un satellite fuori servizio.

Dal canto suo Leaf Space aveva portato a casa i fondi della Fase 1 nel programma Horizon 2020 (50mila euro), poi ecco la seconda tappa, quella di avvicinamento al mercato, e l'incasso di questa ingente somma a fondo perduto.

Quindi adesso si raddoppia la cassa a circa tre milioni, nel nome dei microsattelliti. Un servizio innovativo, svolto da pochissime aziende al mondo, e che ora ha tirato fuori dal cassetto il sogno di diventare leader nel settore, confidando di raggiungere traguardi importanti durante questo 2018.

Oggi si riesce - attraverso la rete a disposizione - a gestire otto passaggi al giorno, intercettando i dati inviati dall'orbita terrestre ogni due, tre ore per

ogni micro-satellite. Quattro le antenne, in Italia, Lituania, Spagna e Irlanda, ma sono destinate presto a crescere.

«Siamo soddisfatti di questa somma - commenta Jonata Puglia - e di quello che comporta. Anche D-Orbit poco tempo fa l'aveva vinto. Quindi un'eccellenza spaziale. Sì, è vero, qui a Como non c'era questo settore, prima sono entrati loro, adesso eccoci a **ComoNext**. Ed essere nel Parco tecnologico scientifico di Lomazzo ha giocato un ruolo importante, qui sta avvenendo un processo di contaminazione interna, timido magari ma con presupposti ottimi per crescere in maniera positiva».

Esiste un altro aspetto prezioso, in cui questi giovani credono moltissimo: l'occupazione. Quando sono arrivati, erano poche unità: ora sono cresciuti e non hanno alcuna intenzione di fermarsi. «Sì, oggi siamo 13 - conferma Puglia - ma abbiamo già molte posizioni aperte per rafforzare la squadra, in ambito

tecnico, commerciale e amministrativo. A fine anno dovremo essere almeno una ventina».

Molti ingegneri aerospaziali, ma anche esperti di telecomunicazione, elettronici, informatici, oltre a profili per contabilità e amministrazione. In quest'ultimo comparto c'è l'unica donna. Ma si conta di averne di più, in linea con il sogno di D-Orbit.

M. Lua.



Jonata Puglia, di Leaf Space



Peso: 27%